

Festa del Carmine per la comunità multiculturale

DI CRISTINA CONTI

Si svolgerà il prossimo 16 luglio la festa della Madonna del Carmine. Una giornata in cui la Chiesa celebra l'apparizione della Madonna a San Simone Stock e l'istituzione dello Scapolare, vestito e simbolo di devozione mariana, strumento di salvezza per coloro che lo portano. «Si tratta di un culto legato all'origine del movimento mariano sul Monte Carmelo tra il III e IV secolo d. C. La sua origine nasce dalla promessa fatta dalla Madonna a San Simone Stock di andare personalmente in Purgatorio a prendere le anime di coloro che hanno portato durante la loro vita lo Scapolare con intensa religiosità», spiega padre Beniamino Rossi, vicario parrocchiale. Il Monte Carmelo rappresenta ancora oggi la centralità della figura di Maria nella fede cristiana e la difficile ascesa verso la

contemplazione di Dio. In questa solennità cade la festa patronale della chiesa della Madonna del Carmine. Nel centro della città, tra via Ponte Vetero e via Madonnina, a due passi dal Castello Sforzesco e alle spalle di Brera, Santa Maria del Carmine, «nobile chiesa del castello», fu eretta per volontà di Gian Galeazzo Maria Visconti nel 1400, come sede (con l'omonimo convento) dell'Ordine dei Carmelitani. Dopo la loro soppressione nel secolo XVIII, la chiesa è diventata parrocchia territoriale milanese. Alla fine degli anni '80 è stata affidata alla Congregazione scalabriniense per essere la sede anche della «Parrocchia personale per i migranti di lingua inglese» (parrocchia San Carlo Borromeo), che ha la cura pastorale anche della comunità filippina cattolica di Milano. Da qui è nata, nella chiesa e nei locali del Carmine, l'esperienza di un «progetto di pastorale interculturale»

tra le tre comunità che la frequentano: gli italiani residenti, i cattolici di lingua inglese e la comunità filippina. «I filippini sono sicuramente i più numerosi, mentre parrocchia territoriale, formata dagli abitanti del quartiere, conta poche persone, prevalentemente anziane, perché la zona è ormai vissuta come luogo di passaggio, sede di negozi e uffici oppure punto di riferimento della movida serale», precisa il vicario. «Sono pochi anche i cattolici di madrelingua inglese che formano la cosiddetta "parrocchia personale": per lo più persone che provengono da Stati Uniti o Gran Bretagna e che risiedono a Milano per studio o per lavoro». Ogni comunità ha il suo consiglio pastorale e tutte e tre collaborano in un consiglio interculturale. Quando poi ci sono festività dell'una o dell'altra tutti sono chiamati a partecipare. «È un progetto molto bello. Certo, è più facile farlo

funzionare sulla carta che nella realtà di ogni giorno, dove bisogna fare i conti con persone di lingue, culture e abitudini diverse», aggiunge padre Beniamino. Ad anticipare la festa della Madonna del Carmine, fino al 15 luglio si svolgerà la Messa pomeridiana delle 18.30. Il 16 luglio, invece, in occasione festa, verranno celebrate le Messe secondo il seguente orario: 8, 9, 30, 11, 16,30 e 18.30 (Messa solenne). Mentre alle 15.30 è prevista la recita del Rosario con l'esposizione eucaristica. Durante tutta la giornata i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni e sarà possibile lucrare l'indulgenza plenaria. Tutti i fedeli che lo desiderano, poi, potranno ricevere lo scapolare e la benedizione degli oggetti religiosi. Si potrà, inoltre, visitare la «scacceria artistica», capolavoro dell'intagliatore barocco valtellinese Giovanni Quadrio.

Bovisio Masciago

Su un mosaico gli aiuti dei fedeli

DI VERONICA TODARO

Un mosaico per finanziare i lavori. Rimarrà nella storia della Comunità pastorale beato Luigi Monti di Bovisio Masciago la raccolta fondi per la realizzazione di tre importanti interventi di manutenzione delle strutture parrocchiali. Soprattutto lo sforzo dei parrocchiani resterà «impresso» nel salone del bar dell'oratorio di via Cantù. È qui che verrà composto un enorme mosaico colorato a forma di croce, vicino al quadro di padre Monti. Le tessere del mosaico, rosse, gialle, blu e verdi, riporteranno frasi, commenti, nomi e disegni di chi avrà contribuito alla spesa. Basta infatti acquistare una tessera, con una quota simbolica di 10 euro, per aiutare la parrocchia ad affrontare la spesa per gli interventi, circa 280 mila euro.

L'idea di fondo è che ciascuno è chiamato ad essere «pietra viva» di un ambiente che è significativo per la vita dei più giovani. Con mandato del consiglio pastorale è stata così costituita la «Commissione strutture» con il compito di verificare lo stato e l'utilizzo dei luoghi usati nelle parrocchie. In particolare, con la fusione in un'unica realtà pastorale, lo scopo della commissione è stato quello di analizzare l'utilizzo degli ambienti in modo da non avere strutture in eccesso o poco usate e di programmare interventi di manutenzione per migliorare la fruibilità degli spazi.

I lavori, che verranno realizzati entro la fine dell'anno riguardano l'oratorio padre Monti, per una spesa di 82.517 euro, dove è prevista la manutenzione della cucina con riorganizzazione dei locali annessi e imbiancatura di tutta l'area aggregativa, la messa a norma e la sostituzione di fornelli, cuoci pasta, area lavaggio stoviglie, la sostituzione dei serramenti del salone interrato e il rifacimento del tetto delle aule. Sessantatremila 400 euro verranno invece investiti per lo spazio giochi per i bambini da zero a tre anni e la sostituzione dell'impianto di riscaldamento a favore del termostato, con l'ampliamento dell'area verde annessa alla casa parrocchiale.

Anche la pavimentazione di piazza Anselmo IV deve essere sostituita: verranno installati corrimani per favorire l'ingresso in chiesa e sulla piazza verranno inserite nuove panche in pietra e porta biciclette, oltre ad accessori di arredo esterno. Il tutto con una spesa di 98.319 euro. Infine gli imprevisti: l'intero impianto elettrico della torre campanaria e le luci della chiesa sono state danneggiate da un fulmine alla fine di maggio. Il preventivo di spesa è di 30 mila euro, dove rientrano anche le spese per gli interventi alla rete fognaria per evitare allagamenti al salone dell'oratorio e la modifica degli scarichi dei pluviali.

Visita di Tettamanzi a Pian dei Resinelli. Si è concesso ai chierichetti per un lungo colloquio sul suo episcopato

«Intervista» al cardinale



Il cardinale Tettamanzi nella foto a ricordo della giornata

DI YLENIA SPINELLI

Alla casa «La Montanina» a Pian dei Resinelli, il cardinale Dionigi Tettamanzi, in visita ai ragazzi della «Tre Giorni Chierichetti» e de «I ragazzi nel mondo della Bibbia», è stato accolto da calorosi applausi e dal grido festoso «Tutti pazzi per Tettamanzi». Il Cardinale si è concesso ai ragazzi per una lunga intervista sui suoi nove anni di episcopato ambrosiano, ma anche sulla sua giovinezza, sulla nascita della vocazione, la sua esperienza di chierichetto e di animatore durante l'oratorio estivo. Ai chierichetti Tettamanzi ha confessato che si sono rivelate vere le parole del suo predecessore, il cardinale Carlo

Maria Martini, alla consegna del Pastorale. «Vedrai come sarà pesante mi ha detto la prima volta che sono entrato in Duomo» ha ricordato, ma per me è stato pure molto bello portarlo e lo dirò anche al mio successore». Poi Tettamanzi ha pranzato con i ragazzi e nel pomeriggio ha partecipato al gioco che don Alberto, direttore del Mo.Chi (Movimento Chierichetti), ha chiamato «Cent», un quiz sulla liturgia. Il Cardinale si è fatto coinvolgere appieno dai ritmi della «Montanina», rendendosi disponibile per le confessioni e partecipando al momento di riflessione e analisi della pagina di Vangelo del giorno, che poi ha commentato durante la Messa, celebrata nella chiesina immersa nel

verde. Spiegando ai ragazzi il sesto capitolo del Vangelo di Luca che comincia con «alzati gli occhi verso i tuoi discepoli», il Cardinale ha ricordato che ogni volta che ci accostiamo alle Scritture, lo sguardo d'amore di Gesù si fissa su di noi, penetra nel nostro cuore, anche dove noi non sappiamo arrivare. Anche per Tettamanzi l'incrocio di sguardi, gli incontri, il contatto con la gente sono stati molto importanti durante questi anni: «Li annovero tra i ricordi più belli». A ricordo di questa bella giornata e dei suoi nove anni di episcopato i ragazzi hanno donato all'Arcivescovo una grossa cartolina, raffigurante il Duomo di Milano, con la scritta «Grazie Dionigi! Sarai sempre nei nostri cuori!».